

Prosegue l'espansione dell'azienda di origine sarda

Il prossimo passo sarà quello di creare un moderno villaggio composto da circa 60 unità abitative

Che gli italiani abbiano la vocazione per il settore alimentare, che siano capaci di innovare e che non stiano fermi ad attendere che le soluzioni giungano davanti alla porta di casa, è noto anche ai più disattenti.

"Uno degli imprenditori che ha abbandonato l'Italia (in questo caso la Sardegna), 25 anni fa per inseguire un suo sogno è mio suocero, Bernardino Pusceddu - racconta Pierluigi Asuni di Comagro Sardo -. Sull'isola faceva l'imprenditore, dapprima albergatore e negli ultimi 10 anni concessionario di automobili. Fin da bambino però sognava di proseguire sulle orme del padre, allevatore e proprietario terriero, ma i numeri che aveva in mente erano difficilmente realizzabili nel territorio sardo. Con molta fatica, senza conoscere la lingua né la cultura ungherese, è riuscito ad avviare, nel 1995, questa attività che lo ha portato a realizzare quella che attualmente è tra le realtà agricole più grandi in Europa". Nell'ultimo anno la famiglia Pusceddu ha investito parecchio anche in tecnologia, rea-



lizzando un impianto che permette di pompare il digestato liquido che proviene dall'impianto a biogas direttamente nei terreni con un sistema di tubature ben organizzato.

"Ma non è tutto. Mio suocero ha costruito un ulteriore capannone che gli permetterà di aumentare il numero di vacche in mungitura fino ad un numero stabile di oltre 2.000 animali munti quotidianamente - prosegue Asuni, presente in azienda da 12 anni -. Ha avviato inoltre un caseificio che

gli consente di portare nelle tavole degli ungheresi e degli italiani che risiedono qui i veri formaggi a pasta molle come mozzarelle, burrate, provoloni ecc. Oggi il suo obiettivo è la realizzazione, nel breve periodo, di un villaggio composto da circa 60 unità abitative (villette a schiera) su una superficie di 15 ettari con annesso centro commerciale, centro sociale e sportivo (campi da tennis e piscina) a circa 30 minuti dall'aeroporto e a 20 minuti dal centro di Budapest, destinato a

quelle persone che vogliano vivere serenamente e in maniera economica agevolata la propria pensione in un Paese che ancora ha tanto da offrire.

"Si tratta della riqualificazione e urbanizzazione di uno stabile agricolo - spiega Asuni -. Le case verranno realizzate tenendo conto dei principi della bioedilizia, utilizzando materie prime naturali e di qualità che permettono di ottenere, grazie a un processo a basso impatto ecologico, un prodotto che favorisce il risparmio energetico

Quando un'azienda agricola diventa leader

"Un'azienda è leader non solo quando ha 'mezzi' o 'dimensioni' - dichiara Michele Campiotti, dottore agronomo, specialista in allevamenti di vacche da latte -, ma soprattutto quando ha 'metodo' e valori".

Ecco le principali caratteristiche dell'azienda leader:

- **Capacità di imparare:** essere leader non coincide mai con essere presuntuosi o pensare di sapere tutto. Al contrario i valori più grandi sono l'apertura mentale e la capacità di imparare, ingredienti principali della crescita aziendale.

- **Persone, animali e ambiente al primo posto:** i risultati aziendali nel lungo periodo passano necessariamente attraverso il riconoscimento di priorità che hanno valore per tutti, non solo per l'azienda. Tutti coloro che lavorano nell'azienda devono essere contenti di farlo; inoltre l'esistenza stessa dell'azienda deve essere un punto di vantaggio sia per gli animali che per l'ambiente.

- **Metodo di lavoro:** l'azienda deve avere al suo interno la capacità di verifica delle scelte operative che le vengono proposte. Strumenti e metodo di lavoro sono un punto decisivo per poter crescere sempre. Il fattore di crescita è la conoscenza: alla mia azienda è utile percorrere questa strada? Bisogna sapere rispondere.

- **Obiettivi economico-finanziari:** lo scopo ultimo dell'azienda è sempre la sostenibilità economica attraverso la quale si concretizzano i valori aziendali che altrimenti rimangono un'astrazione. L'azienda deve avere la capacità di raggiungere i propri obiettivi economico-finanziari.



- | | |
|----------------------|-------------------|
| 1 Market | 6 Servizi |
| 2 Commerciale | 7 Zona Sportiva |
| 3 Residenziale | 8 Spazio ludico |
| 4 Centro Commerciale | 9 Parco |
| 5 Piscina | 10 A disposizione |



e migliora la qualità della vita abitativa, riducendo l'inquinamento acustico e l'insorgere di condense e muffe, nocive per il microclima interno alle abitazioni e quindi per la salute umana".

Puntare a un nuovo approccio all'architettura che promuova l'integrazione degli edifici con chi ci abita e con l'ambiente naturale sarà alla base di tutte le scelte inerenti alla nuova costruzione.

L'impianto di riscaldamento sarà ecosostenibile e prevede anche il riutilizzo delle acque piovane e la produzione di energia elettrica e calore attraverso pannelli fotovoltaici e solari. "Una casa fatta con materiali ecologici, infatti, è una casa che non solo non danneggia chi ci abita perché abbassa notevolmente i valori di inquinamento interno, ma anche di quello esterno - sottolinea Asuni -. D'altronde è ormai risaputo che le 'green practice' e la sostenibilità ambientale siano collegate al successo di tutte le imprese e in particolare di quelle agricole. Si tratta di una sfida imprenditoriale e organizzativa sempre più importante, che noi stiamo affrontando con determinazione e rinnovato entusiasmo". Bernardino Pusceddu ha fatto tutto ciò che è riuscito a rea-

lizzare grazie al supporto della sua compagna con la quale ha iniziato fin da subito l'avventura ungherese, ma oggi conta anche sulla collaborazione dei figli e del genero.

Chi ha avuto il coraggio e la costanza di scegliere un altro Paese, rispetto al proprio di origine, per impiantare una struttura industriale, non si fa spaventare dalla crisi globale, ma di certo osserva con molta attenzione gli andamenti dei mercati nei diversi Paesi. "In Ungheria il mercato del latte e dei latticini è oscillante - precisa, con una certa nota polemica, Pusceddu -. Riscontriamo un'aumentata domanda grazie alla qualità del nostro prodotto, ma la cattiva concorrenza, in termini di latte scadente che viene venduto dai produttori poco accorti, determina un costante abbassamento dei prezzi. Anche questo Paese dell'est Europa, così come l'Italia, è schiavo della globalizzazione, che uniforma i prezzi a scapito dei produttori, che faticano per produrre e non ottengono il giusto compenso. I contributi agricoli, troppo facili per coloro che non praticano l'agricoltura quale fonte di reddito primario, contribuiscono negativamente a questo oscillare dei prezzi".